III DOMENICA DI PASQUA – ANNO C

**E, detto questo, aggiunse: «Seguimi»**

Lo Spirito Santo con la sua divina ed eterna sapienza, il cui consiglio è “intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili” (Sap 7.22-23), muove Cristo Gesù perché liberi la mente di ogni suo discepolo da ogni pensiero che è frutto della carne e che sempre potrebbe turbare la vita del corpo apostolico, posto alla guida del suo corpo che è la Chiesa. Può l’Apostolo Pietro guidare il corpo apostolico e per mezzo di esso l’intero corpo della Chiesa dal momento che lui lo ha tradito per tre volte? Gesù viene e dona, sempre nella purissima sapienza dello Spirito Santo, tre verità a Pietro che dovranno essere sempre vita della sua vita. Se esce da una di questa verità, sia il corpo apostolico e sia il corpo della Chiesa cadranno nella grande sofferenza e qualcuno e anche molti potrebbero smarrire la via della purissima fede con la quale sempre si deve aderire a Gesù Signore. La prima verità vuole che sempre lui getti la rete per pescare uomini sulla sua Parola, anzi che getti sempre la rete della sua Parola. Quando lui anche per un solo istante o una sola operazione non getterà la rete della Parola, la sua barca tornerà leggera, perché vuote saranno le sue reti, vuota ogni sua opera. Questa verità mai dovrà essere dimenticata.

*Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

La seconda verità vuole che lui, Pietro, deve nutrire il suo cuore con un amore verso il suo Maestro che superi ogni altro amore e l’amore di tutto il corpo apostolico messo insieme. Nessuno dovrà dirgli: “Io amo Cristo più di te”. Sempre lui dovrà affermare al mondo intero: “Io amo Cristo Gesù più di tutto il corpo episcopale. Nessuno lo ama come me”. Certo, Pietro dovrà rivestirsi di grande umiltà, però il suo amore gli altri lo dovranno vedere, non solo vedere, ma anche toccare. Tutti dovranno confessare: “Il suo amore per Cristo Gesù è più grande del mio”. La terza verità è la certezza che sempre dovrà governare il cuore di Pietro: “Il Signore mi ha chiamato per seguirlo fino alla morte per crocifissione”. Questa certezza dovrà sempre accompagnarlo nelle ore della grande persecuzione, altrimenti potrebbe cadere dalla fede e abbandonare il Signore, rinnegandolo e dicendo di non conoscerlo. Ora Pietro può prendere il timone della barca della Chiesa per condurla nel cuore di Cristo Gesù. Cristo Gesù è per Lui il vero e solo porto verso il quale dirigere la barca della Chiesa. Per questo avrà bisogno di essere sempre governato dallo Spirito Santo. Dovrà però sapere che l’amore per la Chiesa crescerà in Lui nella misura in cui crescerà l’amore per Cristo Signore. Ogni calo di amore per Cristo diviene un calo di amore per la Chiesa. Se cala in lui l’amore per la Chiesa calerà anche il vero amore per l’uomo, perché il solo amore di Pietro per gli uomini consiste nel dono di Cristo Gesù ad ogni uomo. Pietro amerà donando Cristo e insegnando a tutti come si dona Cristo.

Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Fa’ che ogni cristiano dia ai suoi fratelli Cristo Gesù.

***01 Maggio 2022***